

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

L'INFORMATORE

compie 13 anni d'età!

Esce ogni Domenica ed ha una tiratura di 900 copie.

Vuol soddisfare le esigenze



dell'informazione parrocchiale ed in parte anche quelle della formazione cristiana.

La chiarezza essenziale dei contenuti, la puntualità propositiva, l'impostazione grafica lo fanno strumento valido ed efficace.

Si fa leggere. Un servizio che ci riempie di speranza.

L'augurio: possa suscitare con l'interesse sempre più coinvolgimento, partecipare la gioia e l'entusiasmo della nostra Comunità cristiana.

Il 19 gennaio 2007 (venerdì) presso la Parrocchia inizia il **CORSO per i FIDANZATI** in preparazione al matrimonio

Coloro che sono interessati sono pregati di passare in Parrocchia per effettuare la necessaria iscrizione

OBIETTIVO 2007

La busta vuole offrire la possibilità di partecipare al restauro della facciata della nostra bella chiesa in occasione del centenario della sua consacrazione (20.10.1907). Un grazie cordiale a tutti coloro che faciliteranno l'opera programmata.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA



una scelta della Comunità nell'anno centenario della sua consacrazione

la mia offerta _____

STATISTICHE e CURIOSITA'

- Nell'anno 2006 abbiamo celebrato **51 Battesimi**, **11 Matrimoni** e **55 Funerali**.
- Al "**SETTIMANALE della DIOCESI**" (compie 30 anni) si sono abbonati 24 persone.
- Le buste di Natale finora pervenute sono 103 per un totale di € 2.034,50.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricevono il Battesimo, domenica 7 gennaio:

LAMONACA LORENZO e **TASSONE FRANCESCO**

E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa: **CONZADORI PASQUA** Ved. **CIGALA** di anni 94, il 4 gennaio.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 7 gennaio: Battesimo del Signore

ore 10.00 : S. Messa con la partecipazione dei bimbi battezzati nel 2006 e l'amministrazione del S. Battesimo a due bimbi

ÄMartedì 9 gennaio

ore 21.00 : Riunione CPAE in casa parrocchiale

ÄMercoledì 10 gennaio

ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi in casa parrocchiale

ÄGiovedì 11 gennaio

ore 21.00 : Corso base per Catechisti a Fino Mornasco
Tema "Educare alla relazione"

ÄVenerdì 12 gennaio

ore 21.00 : Riunione in Oratorio del *Gruppo Missionario* parrocchiale e di tutti coloro che sono interessati alla missione.

ÄSabato 13 gennaio

ore 19.00 : Ritrovo per la "**Pizzata**" organizzata per i Ragazzi che hanno partecipato al campo invernale di Zambala Bassa.

ore 21.00 : Incontro *Gruppo Famiglia 2* nelle case

ÄDomenica 14 gennaio: 2ª del Tempo Ordinario GIORNATA DELLE MIGRAZIONI

ore 15.00 : Riunione in Oratorio per l'organizzazione del "**Carnevale 2007**".

Sono invitati vivamente, oltre ai Catechisti, i genitori e i collaboratori di buona volontà.

ore 15.30 : Battesimo per **CUVATO DENNIS**



7 gennaio
**INCONTRO
BATTEZZATI
NELL'ANNO
2006**

E' una iniziativa pastorale avviata nel 2004.

Ha lo scopo di suscitare attenzione sulla ricchezza dell'Amore di Dio che attraverso il Battesimo ci ha reso tutti figli di Dio, ed ancora di rendere partecipe la Comunità della ricchezza del dono della vita ed avere da essa la solidarietà fatta di preghiera e di testimonianza, necessaria per la crescita autentica dei nostri figli.

BRICIOLE DI STORIA

CHE COS'È IL SAGRATO

di Francesca Percassi



Tra il V e il VI secolo, l'atrio divenne parte integrante della chiesa. Questo spazio non poteva ospitare alcun edificio, ad eccezione delle case dei chierici e, in quanto luogo benedetto, diveniva zona immune, in cui non era possibile commettere violenza. Proprio in quest'epoca si diffuse la consuetudine di seppellire i morti nell'atrio delle chiese esterne alle mura cittadine. La legislazione romana proibiva, infatti, di seppellire i morti nella città e, pertanto, le chiese urbane furono esenti da questa pratica. Solo nell' VIII secolo divenne possibile inumare i morti anche entro il perimetro urbano e, così, dinanzi a molte chiese si sviluppò un'area cimiteriale e il primitivo giardino del 'paradisus' si trasformò nel luogo in cui i corpi dei cristiani attendevano la seconda venuta di Cristo e la Resurrezione. Tale situazione, che oggi può sembrare lugubre, poiché la nostra civiltà tende a rimuovere l'esperienza della morte, rappresentò per l'età medioevale la più alta sintesi della vita protesa verso Dio e insieme l'espressione più piena della compattezza e della continuità sociale. Dall'VIII al XII secolo solo alcune chiese, dette 'pievi' - chiesa parrocchiale dalla quale dipendevano altre chiese e filiali - potevano amministrare i Sacramenti ed avere un clero responsabile della cura delle anime; proprio di fronte a queste chiese si stendeva l'atrio con il cimitero al termine del quale era ubicato il Battistero. In questo spazio si svolgeva la vita spirituale di ciascuno: dal Battesimo, attraverso la Comunione e la Cresima, sino al matrimonio e alla sepoltura. Essere vicino ai propri morti fu un'esigenza così sentita che dal XII secolo in poi quasi tutte le chiese ebbero il diritto di cimitero, ubicato sempre sulla terra dell'atrio, mentre la conquista delle prerogative parrocchiali impose la costruzione dei Battisteri entro le basiliche. Molte pievi, che un tempo sorgevano in posizione centrale rispetto ai numerosi villaggi dipendenti, furono abbandonate e le loro prerogative passarono a chiese ubicate nei villaggi fortificati determinando così una netta separazione tra lo spazio sacro, o 'sagrato' e la piazza in cui avvenivano le riunioni politiche e il mercato.

Tra XII e XIII secolo, al contrario, l'erezione dei borghifranchi - nuovi centri abitati destinati a sorreggere

l'espansione politica del Comune sul territorio diocesano - determinò la compresenza, sulla medesima piazza, dello spazio sacro e di quello civile e politico. Tale unità, però, non poté durare: da una parte la chiesa proibì in modo netto che attività profane avvenissero nell'area sacra e nelle sue immediate vicinanze, dall'altra il potere civile e i laici cercarono di confinare il sacro nelle chiese, impadronendosi così delle superfici esterne. L'antichissimo 'paradisus', o atrio, o meglio il cimitero divenne terreno di scontro.

Nel XVI secolo il cardinale Carlo Borromeo, durante uno dei consigli provinciali da lui presieduti, ordinò che l'atrio venisse chiuso sui quattro lati da portici, ma se ciò non fosse stato possibile per carenza di spazio o mancanza di fondi sarebbe stato necessario costruire un portico davanti alla facciata della chiesa. Lo spazio sacro si restringeva...

Nel tardo Cinquecento era già iniziato il processo che mirava a liberare i cimiteri esterni trasportando i defunti all'interno della chiesa in tombe comuni. I cimiteri non poterono più essere ubicati nell'atrio delle chiese e, pertanto, lo stesso cardinale Borromeo consigliò di adibire a sepoltura il lato settentrionale delle stesse.

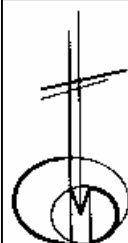
Nel XXXII sinodo milanese del 1637, l'arcivescovo Cesare Monti affrontò coraggiosamente il problema dell'atrio e delle sepolture: dovevano essere vietate le sepolture comuni e si doveva ripristinare l'utilizzo dei cimiteri d'ora in poi muniti di recinto per impedire l'ingresso agli animali.

Purtroppo, nonostante le disposizioni canoniche, la tendenza alla sepoltura comune continuò indisturbata per tutto il Seicento e il Settecento. Alla fine gli obiettivi divennero due: togliere sia le tombe comuni in chiesa sia i cimiteri negli atrii. L'avvento di Napoleone risolse per sempre la questione e gli antichi sagrati furono trasformati in vere piazze, ad eccezione delle zone montane e collinari dove il sagrato ebbe, nel Settecento, uno splendido sviluppo architettonico. Proprio in questi casi, anche per l'allontanamento dei defunti dal centro abitato, si poté di nuovo godere, in modo pieno, dell'antico 'paradisus', luogo di sosta prima di entrare nel tempio.

Iniziamo, allora, questo nuovo anno con la speranza che anche il nostro sagrato sia il 'paradisus'!

Che possa essere il luogo che invita ciascuno di noi ad entrare nella casa della preghiera anche per raccontare a Dio la nostra quotidianità e per ricevere da Lui, e da coloro che Egli invia, consiglio e guida! Che possa essere quello spazio che ci accoglie quando si esce dalla casa del Signore come piccole fiaccole rianimate o riaccese pronte ad essere testimoni di Cristo sulla terra!

(Continua)



Il Centro Missionario Diocesano ha scelto per ogni zona un referente e un animatore di pastorale missionaria. Per prepararci a questo incontro si invitano gli appartenenti al

GRUPPO MISSIONARIO

e tutti coloro che sono interessati alla missione **venerdì 12 gennaio 2007 alle ore 21.00**. Si prenderà atto del "progetto diocesano di animazione della pastorale missionaria"

GIORNATA DELLE MIGRAZIONI

...il mondo corre veloce e con esso l'umanità e la sua storia.

Il fenomeno della mobilità umana è un fatto di sempre, il pacifico (non sempre) migrare di popoli e persone ha favorito lo scambio, ha permesso una crescita culturale, ha dato all'umanità l'occasione di progresso. Il fenomeno migratorio di questo tempo viene letto, invece, come novità epocale da contrastare, come soffocamento della propria identità culturale se non addirittura della fede. A pensare invece che ogni diversità è un dono all'altro come ricchezza nuova da farne tesoro. Occorre lasciarsi aiutare dallo Spirito Santo e dalla convinzione che ogni diversità è parte di uno stesso dono "per l'utilità comune" perché uno Solo è Dio che "opera tutto in tutti". Uno solo è il Regno a cui siamo chiamati, ogni diversità concorre alla sua realizzazione e alla sua visibilità, oggi.

